



“Sogni a occhi aperti” Poesia e musica dall'isola

Ieri mattina al teatro Civico la presentazione del disco della band di Gigi Sanna Caldissima accoglienza anche per il batterista napoletano Tullio De Piscopo

► SASSARI

Ore 10 di ieri mattina. Di fronte al teatro Civico c'è una grande animazione. Applausi, fotografie, risate, curiosità. Insieme al gruppo degli Istentales c'è, infatti, Tullio De Piscopo. Il musicista napoletano gongola nel suo abito etnico di velluto nero appena confezionato a Nuoro. Non è mai venuto a Sassari ma i sassaresi lo conoscono e lo ammirano. E lui non si sottrae. Ma ecco che arriva anche il neosindaco Nicola Sanna. E a questo punto le star sono due: il batterista e il primo cittadino. E giù ancora tanti applausi, complimenti e sorrisi. E anche la breve camminata verso il bar vicino per prendere un caffè diventa un piccolo corteo dal quale ogni tanto si stacca il sindaco per stringere mani, abbracciare i commercianti che escono dai loro negozi. Il clima, insomma, è di grande festa, come sembra annunciare il profumo d'arrosto che proviene da piazza d'Italia. Ma ora basta. La ricreazione è finita: tutti al Civico ad assistere alla presentazione del nuovo disco degli Istentales.

Ed eccoli lì, tutti schierati sul palco i musicisti del gruppo di Nuoro. Al centro, su un divanetto, troneggiano Gigi Sanna e Tullio De Piscopo, alle ali, a destra e a sinistra, nereggiano gli abiti scuri dei musicisti. Seduto in mezzo a loro c'è anche il sindaco. Si abbassano le luci e nella penombra ecco Giuliano Marongiu che presenta tutti i momenti di questa due giorni chiamata “Voci di Maggio”.

Il sindaco, alla sua prima uscita ufficiale dopo le elezioni e la proclamazione ufficiale, ringrazia e dà il benvenuto a tutti. E “Bene ennidos” è il primo video: bandiere al vento con i Quattro Mori, i porti sardi, turisti sulle banchine. Il tema è quello dei trasporti e gli Istentales lo interpretano con passione. Ed è proprio la passione (che diventa impegno civile) la cifra che caratterizza l'ultimo lavoro discografico del gruppo “Sogni a occhi aperti”. È tutta la mattinata, vi-



Il gruppo degli Istentales con, al centro, Tullio De Piscopo (foto di Mauro Chessa)

Brindisi e aperitivo con gli chef dell'Associazione cuochi



Simpatico aperitivo, ieri mattina, nell'atrio del cinema Quattro Colonne grazie a una iniziativa dell'associazione cuochi sassaresi. Zuppe e minestre, salumi e formaggi, fresco e profumatissimo pane di Ittiri, finger food di grande eleganza e un ricchissimo assortimento di dolci tipici sardi: dai biscotti savoirdi ai papassini e i morbidi amaretti. Una cornice gradita per quanti avevano appena assistito alla

presentazione dell'ultimo disco degli Istentales, “Sogni a occhi aperti”. La presentazione dei nuovi vini della nuovissima cantina Sas Seddas di Berchidda (il vermentino Diana e il rosso Triade) hanno offerto l'occasione di alzare in alto i calici in segno di augurio al neosindaco Nicola Sanna e agli Istentales che si apprestano a iniziare il tour estivo insieme al batterista napoletano Tullio De Piscopo.

deo dopo video, le immagini evocano le storie, i problemi, le tragedie e anche i sogni di questa isola. Tanto che dietro le parole e le musiche che accompagnano i brani spesso fanno capolino forti emozioni. Succede nel brano “Il testamento del poeta” con Roberto Vecchioni ripreso sotto la quercia di Baddemanna

(l'agriturismo-fattoria didattica di Gigi Sanna), ma anche quando scorrono le immagini che raccontano le storie di famiglia del leader. E in particolare quando scorrono le note di “Narami” e le immagini dell'alluvione del 18 novembre scorso che ha devastato mezza Sardegna. Senza retorica o sentimentalismi riaffiora-

no orgoglio e il desiderio di non farsi piegare dalla furia del cielo. Le parole di Alberto Bertoli (figlio di Pierangelo Bertoli) e il commovente racconto del dramma che ha saputo vincere Tullio De Piscopo, segnano una bella mattinata nella quale musica e poesia hanno saputo fodersi con la vita reale. (p.p.)

Zimino, tosatura e gimkana dei trattori

Un grande pubblico ha seguito nelle piazze di Sassari le iniziative collaterali



Porcetti arrostiti

di Anna Sanna

► SASSARI

Una festa con la gente e per la gente. Perché “Voci di Maggio” non è soltanto una manifestazione di musica e spettacolo, con i grandi artisti che si alternano sul palco, ma è anche gastronomia, artigianato, tradizione che vive nelle piazze e nelle vie della città che la ospita.

Ieri, centinaia di sassaresi, turisti e visitatori hanno affollato il centro di Sassari già dalla mattinata, per i tanti eventi collaterali della manifestazione

organizzata dagli Istentales. Da piazza d'Italia, dove si era allestito il palco per il concerto, all'Emiciclo Garibaldi, passando per piazza Fiume, il Mercato Civico e piazza Azuni. Oltre alle vie di collegamento tra le piazze, come via Roma, Largo Cavallotti, via Torre Tonda, via Carlo Alberto e via Brigata Sassari, animate da degustazioni ed esposizioni. Questi gli snodi della grande festa che ha animato Sassari, in un circuito sempre vario tra i tanti percorsi della tradizione sarda. A partire dalle sagre e dalle gare che hanno avuto per pro-

tagonisti i prodotti e le tecniche antiche di alcuni dei mestieri più caratteristici. Come la Sagra del vitello, in mattinata, a cura della Pro Loco di Aglientu o l'esposizione di trattori e di macchine agricole, con la terza Gara regionale di gimkana trattoristica a cura della Coldiretti.

Grande successo anche per la gara di tosatura in piazza d'Italia, seguita con interesse dal pubblico mentre sugli spiedi venivano arrostiti oltre cento porcetti preparati per la cena, in occasione della Sagra del maialetto curata dalla Pro

» Esperti torronai, artigiani della carapigna, scalpellini, coltellinai, maestri del ferro battuto, maniscalchi e orafi si sono messi in vetrina con le loro opere

loco di Nughedu San Nicolò. A metà pomeriggio la ziminata, preparata e offerta per le degustazioni dalla Pro Loco di Sassari. Tanti gli espositori che hanno portato negli stand tutto quanto la Sardegna ha da offrire: i prodotti a km zero di Campagna Amica della Coldiretti, commercianti e artigiani, Pro loco regionali e agricoli, e le oltre 70 aziende che hanno proposto il meglio delle produzioni agroalimen-

tari isolane.

In piazza Castello lo spazio è stato tutto dedicato a “Prenzas de Ittiri”: pasta, dolci, olio, trachite e arte del ferro le “perle” messe in vetrina dal centro del Logudoro. Oltre alle degustazioni e alla vetrina dell'artigianato, i visitatori sono stati attirati dalla rievocazione degli antichi mestieri: per le vie del centro storico di Sassari, infatti, è stato possibile ammirare i maestri nell'arte della pittura, della lavorazione del legno e della pietra, di campanacci e altri oggetti della tradizione, vedere all'opera gli artigiani della carapigna – il gelato artigianale fatto con la neve di Aritzo – o assistere alla lavorazione del torrone di Tonara. Scalpellini, coltellinai, maestri del ferro battuto, maniscalchi e orafi si sono messi in vetrina con le loro opere, attività tradizionali andate quasi perdute.